

SOLIDARIETÀ – TRA I FILARI, A SEGUIRE LA MATURAZIONE DELLE UVE E A VENDEMMIARE, I DISABILI AIUTATI DAI VOLONTARI DELL'ASSOCIAZIONE «TIAIUTOIO»

Candelo, la vigna del sorriso

C' è uno spicchio di terra, nel cuore di

Candelo (Biella), dove sbocciano i sorrisi di tanti «diversamente abili». È una storia di Pasqua e di Resurrezione. Il terreno è di un agricoltore che dedica a quei filari, scavati tra le case, tempo, fatica e sudore. Muore. La figlia, Lorella Ressa, pensa che farne e sceglie. Perché? «Ho immaginato gli sguardi dei ragazzi», dice con la voce rotta dall'emozione, «ho pensato che fosse la cosa giusta». Tutto viene affidato, in comodato gratuito, a Tiaiuotoio un'associazione che si occupa di disabilità cui s'affiancano Anffas, Domus Laetizae, Giovanni XXIII, centro diurno Siris, la casa di Dilva, la Bottega dei mestieri. Gli esperti volontari seguono la vita della vigna, si comprano carrozzelle *ad hoc* per andare tra i filari, potare, curare, seguirne la maturazione, vendemmiare.

Facile a dirsi, difficile da mettere insieme tassello dopo tassello, ma è un mosaico splendido che gronda serenità e letizia e prende forma nel campo che ha sullo sfondo le grandi montagne del Piemonte e della Valle d'Aosta. Gianni Moggio guida i disabili insieme alle scolaresche che lo vogliono in vigna. Mettono, ogni primavera, a dimora le piantine nuove che sostituiranno i ceppi vecchi. Ed è sempre una festa condivisa. Tutti si sporcano le mani, tutti se le stringono.

È un lavoro colorato e vivace in cui ognuno ha il suo ruolo, sa cosa fare, impara a fare. Il risultato è semplicemente stupefacente. L'uva viene vinificata dall'azienda Centovigne di Magda e Alessandro Ciccioni, che

Sulle strade della
Misericordia



500 le bottiglie di vino, decorate da etichette d'autore realizzate da artisti e scuole di marketing, poi vendute per creare altri progetti

offrono la loro attività. Si fanno circa 500 bottiglie di vino, il vino del sorriso. Ogni anno le bottiglie vengono decorate da etichette d'autore realizzate da artisti, scuole di marketing, naturalmente gratis, e vengono vendute. È una goccia nel mare, certo, ma una goccia che ben richiama gli slanci di generosità dei nostri vecchi nell'800 dei santi sociali, delle società di mutuo soccorso, dei centri sociali.

«Intanto, col lavoro di tutti», spiega Gianni Moggio, «il vigneto è stato ripulito

con una serie di interventi tecnici ragionati per ottenere un prodotto biologicamente puro. Una bella e grande sfida che abbiamo accettato con coraggio». E mentre il tecnico spiega, secondo una programmazione già decisa, arrivano intere scolaresche con le insegnanti, stivali nei piedi a dare una mano. I bambini tutti fanno a gara ad aiutare, sono entusiasti, tutti insieme abili e con qualche difficoltà in più, giovani con la sindrome di down che insieme agli esperti, nell'anno, costruiscono la

«vigna del sorriso». È una quotidiana silenziosa opera di integrazione, di condivisione, di rispetto. Poco alla volta i vecchi impianti di montanera, slarina e chatus producono i grappoli che saranno vino. Tutt'intorno ci sono almeno centocinquanta volontari. «Organizziamo corsi di formazione per far crescere il numero di chi impara a coltivare», aggiunge Valeria Salussolia, presidente di Tiaiuotoio. Momenti di condivisione anche questi, come la festa della vendemmia che porta tutti, ma proprio tutti, insieme in mezzo ai filari, chi con la sue gambe, chi in carrozzina.

Ma non è finita. Le bottiglie di vino, vendute, servono (insieme ad altri contributi) a creare altri progetti. È nato anche per questo il parco dell'albero d'oro, privo di barriere architettoniche e con le attrezzature accessibili a tutti i bambini. E poi c'è Joelette, se non puoi abbattere le barriere, superale. Il progetto consiste nell'acquisto di speciali carrozzelle da fuoristrada (ne hanno comprate per ora quattro) che permettono alle persone con disabilità di percorrere i sentieri di montagna e le strade naturali. Come dire: è la fantasia della misericordia e della bontà più naturale. «Ci sono abilità diverse», commenta la presidente di Tiaiuotoio (tel. 015/2537129, via S. Antonio 17, Candelo), «dal saper camminare, correre, parlare, cantare e muoversi. Una persona diversamente abile, con la sua capacità di saper dialogare anche senza parole, può regalare il suo aiuto agli altri, i cosiddetti abili». È la vigna del sorriso, nella quale nessuno viene escluso, ne è la prova.

Gian Mario RICCIARDI



Con la nuova tessera dell'abbonato*
ottiene sconti speciali nei negozi amici del giornale



Dal mese di dicembre potrai ritirare la tessera gratuitamente presentandoti con la tua copia di "La Voce e Il Tempo" presso:

- **Prelum Srl**, via Val della Torre 3, Torino
- **Libreria Dehoniana**, via San Quintino 6, Torino
- **Villa Lascaris**, via Lascaris 4, Pianezza (TO)

* Tessera attiva da gennaio 2018